

MARTEDÌ 23 MARZO 2021

LE PROSPETTIVE Fissati gli obiettivi infrastrutturali e finanziari pluriennali dell'utility

Acque Bresciane investe nel futuro un miliardo di euro

Entro la fine del 2022 il bacino di utenza della società sarà ampliato fino a 152 Comuni della provincia Le sfide? Penetrare in Valcamonica e allinearsi all'Ue

«Quando siamo nati non gestivamo nemmeno un Comune, oggi siamo presenti in 94 paesi che contano complessivamente 560 mila abitanti. Il nostro è un percorso di crescita, che ci porterà a coprire 152 Comuni entro la fine del 2022». Il presidente di Acque Bresciane Gianluca DelBarba ha presentato così il primo Piano industriale 2021-2045, votato all'unanimità sia dal Comitato d'indirizzo e controllo che dall'assemblea dei soci. «Uno strumento economico e finanziario che definisce la strategia, la solidità e la visione di prospettiva della società, con oltre un miliardo di investimenti da qui al 2045, nel segno della sostenibilità, dell'attenzione agli utenti e delle ricadute economiche e occupazionali sul territorio». Il percorso di crescita parte dalla «copertura» del servizio. «I 94 Comuni gestiti a fine 2020 arriveranno a 106 entro la fine di quest'anno - ha precisato Delbarba -: si tratta quasi esclusivamente di paesi della Bassa, che porteranno a 620.964 abitanti il bacino di utenza. Sono gestioni aggregate ad A2a, con una concessione scaduta da tempo: stiamo cercando di definire al meglio le modalità di subentro, comunque entro la metà dell'anno». Chiusa positivamente la controversia con Limone è stato trovato anche l'accordo con Verolanuova per acquisire il ramo d'azienda della depurazione. Ed ora si programma già il 2022. «Alla fine di quest'anno scadrà la concessione con Asvt, che copre buona parte del comprensorio valtrumplino, e quindi verrà aperto un tavolo tecnico per definire le condizioni di subentro, evitando scossoni e interruzioni del servizio - ha precisato Delbarba -. L'altra grande operazione è sul comprensorio camuno. Anche qui la situazione non è semplice, dal momento che c'è un contenzioso aperto tra un numero non trascurabile di Comuni e l'Ato. Ma possiamo ipotizzare nel 2022 il massiccio radicamento di Acque Bresciane in Valcamonica». Nel quel caso si raggiungeranno 152 Comuni gestiti per almeno un segmento, per un totale di 722.395 abitanti. «Ascolteremo tutti i territori - ha assicurato il presidente di Acque Bresciane -. A partire dalla Valtrompia, che per voce del presidente della Comunità Montana e dei vertici di Asvt hanno manifestato preoccupazioni rispetto alla capacità della nostra società di sostenere gli investimenti e garantire un servizio efficiente con una dinamica tariffaria sotto controllo. Credo che la presentazione di questo Piano sia la risposta più efficace ai timori». Entro il 2045 infine è prevista la copertura totale del servizio sui 205 Comuni bresciani, per 1 milione 230 mila abitanti. Imponenti gli investimenti. «Nei prossimi 25 anni parliamo di oltre 1 miliardo - ha spiegato il Cfo di Acque Bresciane, Alessandro Varesio -: 57 milioni sono in agenda quest'anno e 107 nel 2022. Complessivamente, sono previsti indennizzi ai precedenti gestori per gli investimenti realizzati e non ancora ammortizzati pari a 9,5 milioni di euro per A2a, 45,5 milioni per Asvt e 4,4 milioni per la Valcamonica e altri Comuni». Tra gli interventi più radicali quelli relativi al contenimento delle perdite idriche, all'adeguamento del sistema fognario e all'innalzamento della qualità dell'acqua depurata. «Da non sottovalutare lo smaltimento dei fanghi in discarica - ha spiegato Varesio -: le norme sempre più restrittive necessitano di investimenti per ottimizzare anche questa fase terminale della depurazione». Entro il 2021, con un budget di 12 milioni di euro, verranno completati 36 interventi per allineare il ciclo idrico alle disposizioni europee, ed entro il 2028, con 197 milioni, verranno risolte tutte le infrazioni. Acque Bresciane ha individuato 74 progetti meritevoli di essere inseriti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, per un totale di oltre 141 milioni. Tra i più rilevanti, il collettamento e la depurazione di Castelcovati e Comezzano, il secondo lotto di depurazione di Edolo, Sonico e Malonno, l'ampliamento della rete fognaria nelle frazioni di Rovato. E ancora: il primo stralcio delle opere per il depuratore di Barbariga e quello di Mairano, l'ampliamento di quelli di Paratico, Calcinato-Calcinatello e di Leno. Sul

fronte acquedotti è previsto il rifacimento di tutte le reti usurate in tutti i Comuni serviti, l'allestimento di un nuovo laboratorio di analisi delle acque, la posa di nuove reti nelle frazioni di Rovato, l'ampliamento del serbatoio a Dosso di Sulzano e la nuova condotta di captazione all'impianto di potabilizzazione a Sirmione con raddoppio della vasca di contatto. .